



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

27 aprile 2012

Il CMI a Bari

Il CMI ha partecipato, oggi a Bari, nella Sala Consiliare del Comune, alla presentazione del volume *Hrand Nazariantz, fedele d'amore* (FAL vision). A cinquant'anni dalla scomparsa del poeta armeno Hrand Nazariantz, esule in terra di Bari è stata proposta una rivisitazione ed una rilettura della questione armena e del primo genocidio della storia di cui vi sia traccia, affinché i tanti uomini di cultura e i tanti affamati del sapere possano comprendere l'alta figura umana, poetica, sociale, culturale di un personaggio per molti versi scomodo e di difficile interpretazione e per tanti versi unico ed inimitabile.

Attraverso le pagine che compongono questo interessantissimo lavoro a cura di Paolo Lopane e che vede un gruppo di studiosi (Rosalia Chiarappa, Dorella Cianci, Carlo Coppola, Cosma Cafueri e lo stesso Paolo Lopane) alternarsi nella scrittura di saggi di particolare intensità e di importante espressione sociologica e storico-culturale, possiamo capire quali emozioni, quali angosce, quali pensieri si alternassero nell'animo del poeta sempre alla ricerca della profonda conoscenza. Il lavoro pubblicato è impreziosito dalla presenza di tanti punti di vista diversi per estrazione culturale e formazione professionale e al contempo unici per bramosia della conoscenza e della passione che trasmettono, donando sia dignità sia dimensione nuova alla figura dell'esule armeno che da esule accoglieva altri esuli creando un campo profughi per dare lavoro e vita nuova.

L'importante lavoro è approvato nella preziosa introduzione di Boghos Levon Zekiyian, tra i più importanti armenisti contemporanei nonché docente di Letteratura e lingua armena presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. L'appendice del libro riporta fotografie per la maggior parte inedite, come quella di copertina, e lettere e poesie che ci raccontano il vero Nazariantz, documento inedito e di ineguagliabile valore culturale.



Eugenio Armando Dondero